

MODULARIO
MAR. MERC. 56



Ministero
della Marina Mercantile
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

Roma, 26.10.1990 19

Al. LE CAPITANERIE DI PORTO

LORO SEDI

Divisione: XVII *Sea*
Prot. N.º 5174799 *Allegati*
A.2.50

Risposta al Foglio del
Dir. *Sea* N.º

OGGETTO: Utilizzazione del demanio marittimo - Snellimento
delle procedure per la regolamentazione amministrativa
delle utilizzazioni turistico ricreative.

CIRCOLARE N.267
SERIE II
Titolo: Demanio Marittimo

ALLE DIREZIONI MARITTIME
LORO SEDI

AGLI ENTI PORTUALI
LORO SEDI

Negli anni decorsi questo Ministero, in presenza di richieste di concessioni per uso turistico ricreativo e nella prospettiva della concreta operatività della delega, alle Regioni a statuto ordinario, delle funzioni amministrative, così come previsto dall'art. 59 del D.P.R. 616/77, ritenne di orientare l'azione dei propri Uffici periferici, con particolare riguardo al rilascio di nuove concessioni, verso criteri che tenessero debito conto delle prospettive di utilizzazione delle aree demaniali marittime, e ciò in un'ottica programmatica coinvolgente, in particolare, la sfera di competenza dei Comuni.

In tale contesto fu suggerito, fra l'altro, a codesti Uffici di promuovere delle intese con i Comuni costieri interessati affinché potesse essere elaborato un piano generale di utilizzazione dei tratti di demanio marittimo attraverso i cosiddetti "piani di spiaggia" che, approvati dalle Amministrazioni civiche previe intese con i Capi dei Compartimenti Marittimi, avrebbero dovuto costituire un quadro programmatico per la più corretta gestione del demanio marittimo; piani che, nel contempo, avrebbero consentito lo snellimento della complessa procedura per addivenire al rilascio della concessione evitando di richiedere di volta in volta su ogni singola iniziativa, il parere delle predette civiche amministrazioni.

Com'è noto, poi, l'art. 41 della legge 979/82 nel confermare, nei termini in esso indicati, la competenza di questa Amministrazione al rilascio anche delle concessioni per utilizzazioni turistico-ricreative in attesa della operatività della delega di cui al citato art. 59 del D.P.R. 616/77, ha tenuto conto delle fun-

CAPITANERIA DI PORTO
LIVORNO
Prot. N. 95/36402
Data 13 NOV. 1990

*Scuola 1
copia per Scuola 2*

ISTITUTO POLIGRAFICO E FOTOCOPIATORE DELLO STATO - R



*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

Roma, _____ 19__

Al _____

Divisione _____ Sez. _____
Prot. N.° _____ Allegati _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____ - 2 -

zioni proprie di questa stessa Amministrazione di assicurare il più confacente espletamento delle attività connesse all'uso del demanio marittimo.

In tale contesto rientra, per una più idonea fruizione delle spiagge da parte degli utenti, anche l'istallazione sul demanio marittimo di strutture balneari, con particolare riguardo a quelle di natura precaria e di modesta entità, laddove, in specie, la domanda di igiene e confort nonchè la sicurezza dei bagnanti, pongono i presupposti per l'adozione di provvedimenti concessivi, compatibilmente con l'esigenza di garantire anche la libera balneazione.

D'altra parte molte Capitanerie di Porto hanno segnalato una situazione di stallo nell'azione amministrativa determinata, in particolare, dal mancato recepimento, in generale, da parte delle Amministrazioni comunali, dell'esigenza di pervenire alla formazione dei piani di spiaggia.

Tale situazione ostacola l'attuazione di una politica di misurato sviluppo dei servizi per la balneazione ad iniziativa dei privati in base a scelte operate su base programmatica.

Pertanto, in vista dell'esigenza di pervenire alla più idonea regolamentazione amministrativa dell'uso delle aree demaniali marittime destinate alla balneazione, si dispone che sia dato il massimo impulso alla formazione dei "piani di spiaggia" sensibilizzando, in tal senso, i Comuni.

Non potendosi, d'altra parte, ritenere che l'assetto ottimale degli arenili sia in ogni caso quello della conservazione al libero uso dei tratti di spiaggia libera non assentiti in concessione in quanto le Amministrazioni civiche non sono in grado di sopportare, in generale, quegli oneri connessi all'apprestamento dei servizi minimi (quali sicurezza dei bagnanti, locali igienici, pulizia degli arenili) che sono alla base della qualificazione di una "spiaggia libera", ed in carenza dei quali la spiaggia tende a qualificarsi quale "spiaggia abbandonata", si dispone che, in mancanza dei piani di spiaggia si proceda, sia pure con attenta ponderazione, per singole iniziative.



*Ministero
della Marina Mercantile*

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

Roma, _____ *19* _____

Al _____

Divisione _____ *Sec.* _____
Prot. N° _____ *Alligati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *Sec.* _____ *N°* _____

OGGETTO: _____

- 3 -

In tal caso, allo scopo di accelerare l'iter procedimentale finalizzato al rilascio di nuove concessioni demaniali marittime nel quadro dell'esigenza di pervenire tempestivamente ad una idonea regolamentazione dell'uso delle aree demaniali marittime, si ritiene opportuno che codesti Comandi, nel contesto del perseguito obiettivo della semplificazione dell'azione amministrativa di cui al 2° comma dell'art. 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, indicano una "conferenza di servizi" ai sensi dell'art. 14 della legge stessa, come, del resto, già suggerito a codesti stessi Comandi con la circolare n. 207 del 22 marzo 1985.

Si dispone, infine, che in presenza dei "piani di spiaggia" già approvati nei modi di rito, venga acquisito un parere generalizzato, da parte delle Regioni competenti per territorio, espressamente manifestato ai sensi dell'art. 41 della legge 979/82, che consenta il rilascio o il rinnovo delle licenze con validità fino a quattro anni.

I L M I N I S T R O
F.to VIZZINI

Per copia conforme all'originale



Capitano di Corvetta (CP)
Giovambattista DOMINICI

MINISTERO DELLA MARINA MARCHIA IN EMERGENZA